



ID Samira: 54577
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00085
 Località: Ravenna
 Contenitore: Biblioteca Classense
 Numero di catalogo generale: 00000036
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: ritratto del monaco camaldolese Pietro Quirino
 Autore: Mancini Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000036
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto del monaco camaldolese Pietro Quirino
SGTT	Titolo	Ritratto del monaco camaldolese Pietro Quirino
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU Denominazione spazio viabilistico via Baccharini, 3

LDCM Denominazione raccolta Quadreria Classense

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 302144

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1711

DTSV Validità post

DTSF A 1715

DTSL Validità ante

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Mancini Francesco

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1679/ 1758

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 126

MISL Larghezza 88

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione cattivo

DA DATI ANALITICI

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Ritratto del monaco camaldolese Pietro Quirino.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	zona alta della cornice, sul nastro in stucco
ISRI	Trascrizione	PETRUS QUIRINUS
NSC	Notizie storico-critiche	<p>L'opera fa parte del corpus di dieci ritratti di illustri camaldolesi che decorano l'aula magna della biblioteca voluta da Pietro Canneti. Se è noto che i lavori in muratura ebbero inizio nel 1707 e furono terminati l'anno successivo (cfr. Biblioteca Classense, Mob. 3.5.G2. 13; Ravaldini 1977, p. 5, Fabbri 1981a, pp. 77-78, nota 168), per le decorazioni pittoriche, al di là delle informazioni riguardanti la commissione dei lavori a Francesco Mancini, restano dei punti oscuri per via delle scarse notizie riguardanti i pittori Giacomo Miniani, bolognese e Martino Della Valle, forlivese che dipinsero almeno otto dei dieci ovali (Muratori, 1931, p. 4); gli altri due sono certamente di Mancini. A fronte di ciò, oltreché per l'impossibilità di guardare da vicino i dipinti che sono collocati molto in alto e che sono abbastanza rovinati, non è possibile distinguere le diverse mani che hanno eseguito i ritratti, per cui Violi ritiene di lasciare gli autori nell'anonimato. L'unica effigie attribuibile con sicurezza a Mancini è questo Ritratto di Piero Quirino che reca in alto sulla cornice l'iscrizione latina che ne consente l'identificazione. Trattasi di una tipica opera di Francesco Mancini, anche se non si ha traccia di documenti d'archivio che ne parlino. Corrado Ricci, nella sua Guida di Ravenna, riferiva al pittore alcuni ovali della biblioteca Classense, senza peraltro specificare quali. Notizie biografiche succinte ma esaurienti sul monaco Quirino si possono trovare in un piccolo volume stampato a Firenze relativo alla vita degli eremiti vissuti a Camaldoli (cfr. Cenni, 1862, pp. 113-116): fu dapprima ricco senatore veneziano ed in seguito umile eremita camaldolese, distintosi particolarmente per la vasta conoscenza di letteratura latina, greca ed ebraica. Membro di molte accademie, scrisse diversi trattati di teologia e filosofia (dedicati a Papa Alessandro VI) e redasse anche un'opera sull'origine degli svizzeri. In virtù delle sue qualità fu colmato di onori dalla Serenissima ed incaricato a svolgere funzioni diplomatiche presso i maggiori stati europei, conservando sempre una notevole dose di umiltà. Paolo Giustiniani, suo grande amico, attraverso numerose lettere che gli inviava regolarmente, lo indusse a intraprendere l'eremitaggio e così dimise l'abito senatorio per indossare, nel 1512, la bianca cocolla camaldolese. Dopo soli due anni papa Leone X gli propose la carica</p>

cardinalizia: se ne afflisse a tal punto che, non potendo rifiutare, arrivò a supplicare i padri camaldolesi di pregare per intercedere presso il Signore affinché questi volesse sottrarlo alla promozione. Le preghiere ebbero effetto: dopo il terzo giorno Quirino, pur sano, si ammalò gravemente per morire pochi giorni dopo a soli 35 anni.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Cenni biografici

BIBD Anno di edizione 1862

BIBH Sigla per citazione 00230237

BIBN V., pp., nn. pp. 113-116

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Ravaldini G.

BIBD Anno di edizione 1977

BIBH Sigla per citazione 00039116

BIBN V., pp., nn. p. 6

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00039139

BIBN V., pp., nn. pp. 116, 120-121

BIBI V., tavv., figg. fig. 44

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Guglielmo M.